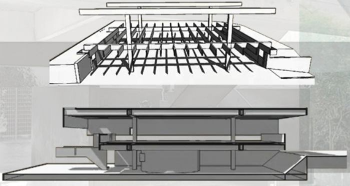
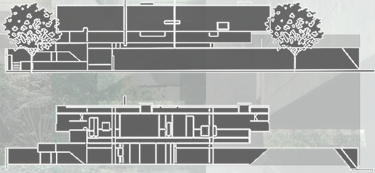
Paulo Mendes Da Rocha

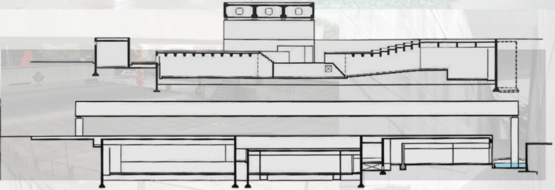
Residencia Butanta, São Paulo BR 1964- 1966





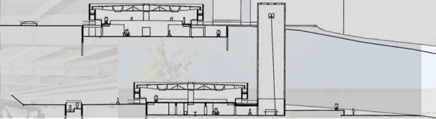
La residenza Butantã, mostra in modo esemplare, la combinazione di alcuni elementi fondamentali della costruzione ossia pilastri, travi, solette e pareti. Tali componenti sono visti come superfici, strettamente modulate in relazione alla struttura.
La residenza mostra una perfezione nella disposizione degli elementi costruttivi fondamentali quali pilastri, travi, muri, solai. La struttura è concepita come “superfici e linee nello spazio”. Materiali e costruzione visiva e spaziale soni intesi come l'atto di strutturazione, cioè la cura delle relazioni che tengono insieme le parti del tutto.

MUBE (Museu Brasileiro da Escultura), São Paulo BR 1987-1995

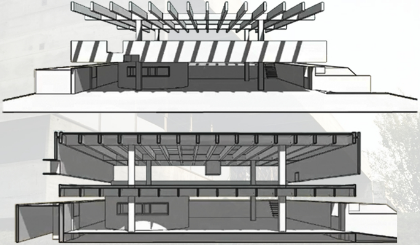


L'architetto Paulo Mendes da Rocha ha voluto "mettere una pietra in cielo". Il più grande ostacolo da superare è stata la scala, la grande luce di 60 metri, e per questo, ci sono voluti tre requisiti: la leggerezza, la resistenza della struttura e impedire la deformazione del materiale ottendo leggerezza. Nella sezione trasversale è stata utilizzata una struttura a nido d'ape, con pareti sottili. Invece nella sezione longitudinale,sono state utilizzate nella travi Vierendeel tipo leggere ma con un’ampia sezione dell’anima.
Per ottenere una maggiore resistenza, si è ricorsi all’utilizzo di materiali high-tech come il calcestruzzo ad alta resistenza e un acciaio quasi quattro volte più resistente di quello che si usa in una struttura convenzionale.
Altre rettifiche sono state apportate al progetto in base alla struttura, come l'altezza del fascio, che inizialmente sarebbe dovuto essere 2 metri, ma questo avrebbe portato all’utilizzo di un calcestruzzo più resistente, quindi si è passati a 2,5 metri di altezza.

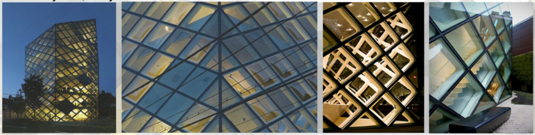
Escola Parque Arte e Ciencia, Santo Andrè BR 2003- 2007



Il progetto propone l'edificazione di un padiglione che ospiti, oltre ad un museo, altri spazi destinati a esposizioni d'arte ed eventi di diverso genere. La prossimità delle vie che immettono al parco con l'area destinata alla costruzione del padiglione ha permesso l'elaborazione di un piano di accesso limitato allo scopo di non interferire con lo svolgimento delle altre attività ospitate dal parco. L'accesso al museo avviene quindi attraverso un ampio piazzale che funge sia da area di parcheggio per le auto dei visitatori che da area di sosta per i mezzi del trasporto scolastico. Una rampa scoperta consente inoltre di accedere a una galleria sotterranea che collega il piazzale d'ingresso direttamente con l'interno dell'edificio.
Il padiglione emerge dal terreno come una grande roccia, un'enorme struttura a parallelepipedo che si estende in lunghezza e si adegua sapientemente al dislivello del terreno. La struttura a parallelepipedo ha un'altezza interna di circa 2,70m e rimane sospesa di 60cm rispetto alla quota del terreno, come se stesse fluttuando. L'intera struttura, con un vano di dimensioni pari a 30m per 160m circa, si compone di due parallelepipedi in cemento armato entro cui si sviluppa tutta l'articolazione interna dei piani.
Apparentemente sospeso, l'edificio appare vigoroso, appoggiato su soli 3 pilastri, "tronchi" di soli 150 cm, con vani di 80 cm e un aggetto di 20 m, che lo rendono una costruzione del tutto insolita. Oltre al padiglione, sono stati predisposti due ulteriori volumi destinati a ospitare rispettivamente un auditorio e uno speciale spazio espositivo, ambedue collegati all'edificio principale mediante passaggi coperti.

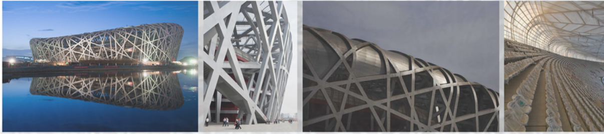


Prada Aoyama, Tokyo JAPAN 2003



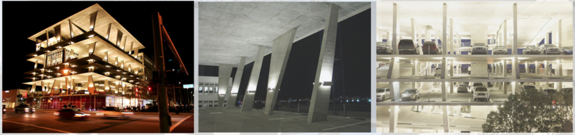
Si tratta di un edificio di cristallo verde azzurro alto sei piani e caratterizzato da una maglia continua diagonale a rombi d'acciaio. L'ossa
portanti verticali, i tubi orizzontali, le solette dei vari piani e le griglie di facciata definiscono lo spazio, costituendo la struttura e al conter

Beijing National Stadium, Beijing 2008

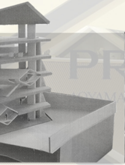


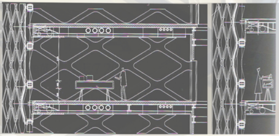
A rendere ancora più complesso questo progetto è il fatto che la "maglia" non è solo involucro e copertura, ma ospita anche le scale ed
tra l'uno e l'altro, una serie di "cuscini" gonfiabili fa sì che dall'esterno lo stadio restituisca un'immagine ovattata. Oltre alla forte valenza
ciandosi, si sostengono a vicenda. Anche se l'impressione è quella di una disposizione casuale e quasi naturale, naturalmente i punti d'
in corrispondenza della zona centrale, il tetto è una membrana trasparente, attraverso la quale passa la luce proveniente dall'esterno. L
strato che assicura l'isolamento acustico. In questa architettura, in cui facciata e struttura coincidono, l'effetto visivo è sorprendente, non

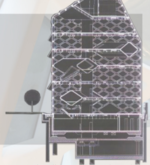
1111 Lincoln road, Miami FLORIDA 2010



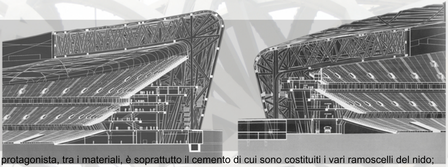
La struttura sorge a Lincoln Road, il complesso a cinque piani comprende 300 posti auto, aree retail e ristoranti, uffici e condomini, e qu
della vista sull’intorno, è ben ventilato ed è illuminato grazie all’energia prodotta dai pannelli solari inseriti sul tetto. Per la pavimentazion
impeccabili, una rampa di collegamento all’aria aperta e illuminazione indiretta”. Protetto da enormi lastre in cemento e pannelli in vetro
(più bassi per i parcheggi, più alti per le attività commerciali e per le aree per gli eventi speciali).



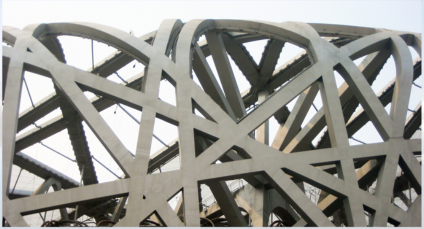


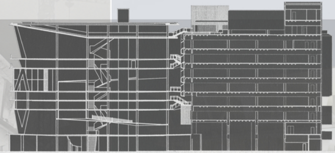


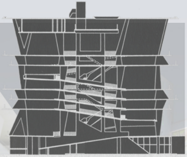
tura, lo spazio interno e la facciata dell'edificio formano un'unità inscindibile, un pezzo unico, un cristallo prezioso: i nuclei
mpo il rivestimento.



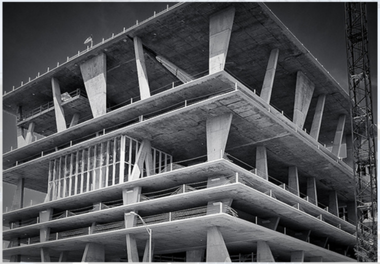
è facciata. A farla da protagonista, tra i materiali, è soprattutto il cemento di cui sono costituiti i vari ramoscelli del nido;
estetica di questo intreccio, va sottolineata la funzione strutturale degli elementi in metallo che, incontrandosi ed intrec-
'incontro dei vari elementi e la direzione che assumono all'interno del nido, sono frutto di precisi calcoli
.a restante parte della struttura è coperta da uno strato traslucido che protegge dagli agenti atmosferi e da un secondo
nostante la semplicità e l'essenzialità dell'idea.





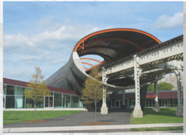


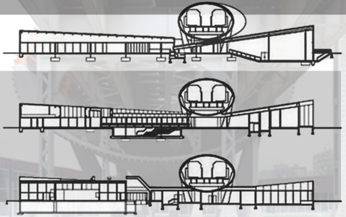
uattro unità abitative. Il tratto più caratteristico del progetto è il garage sopraelevato che, posto in cima all’edificio, gode
he, le rampe e le colonne del garage sono state usate piastre in calcestruzzo; il parcheggio ffre grandi visuali, soffitti
incolore, l’edificio ha le sembianze un cubo trasparente, con i piani d’altezza variabile a seconda delle funzioni ospitate



Rem Koolhaas

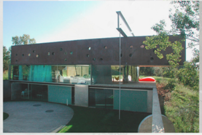
McCormick Tribune Campus Center, IIT Chicago Illinois 1997

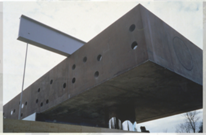


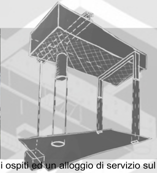


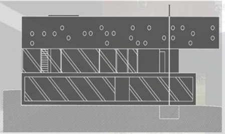
Si tratta di una struttura dall'elevato contenuto tecnologico realizzata nel nucleo storico dell'Illinois Institute of Technology (IIT), a due passi dal padiglione di Mies van der Rohe.
Il segno distintivo del progetto, è un enorme cilindro, lungo 161 metri e rivestito in acciaio inossidabile, che avvolge la ferrovia sopraelevata e permette ai convogli di attraversare in modo "indolore" la parte meridionale del campus. "La ferrovia sopraelevata ha un forte impatto sul carattere dell'IIT", spiegava Koolhaas "Ha bisogno di un concetto tecnologico innovativo capace di racchiudere i treni e adeguato a una istituzione votata alla tecnologia". Il tubo, che poggia sul tetto in cemento del Campus Center, riesce infatti ad abbattere in modo strabiliante il rumore e le vibrazioni provocati dal passaggio dei treni. Gli oltre 10mila metri quadrati dell'edificio, alto un solo piano e circondato da pareti di vetro trasparente, raggruppano invece gli uffici delle organizzazioni studentesche, una libreria, un bar e varie strutture per il tempo libero.

Maison à Bordeaux, Bordeaux FR 1998



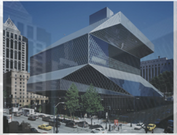


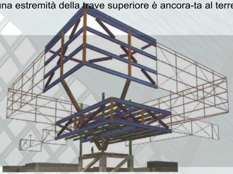


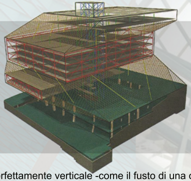


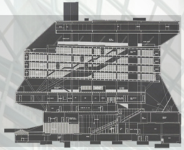
Sebbene relativamente semplice in tutta la sua forma, la casa è spazialmente complessa, così come la sua concezione. Al pianterreno si trovano un pre cortile, una casa per gli ospiti ed un alloggio di servizio sul suo lato nord, ad ovest il passo carraio che passa sotto la casa. Il primo piano della casa, che accoglie una cucina, un'area di deposito, una sala TV ed una stanza di utilità, risulta essere un basamento scavato nel lato meridionale della collina. Al livello superiore, le pareti esterne di vetro aprono la vista a sud ed ovest sulla città di Bordeaux e la valle del fiume Garonne. L'elemento sorprendente, quasi surreale, della composizione è il blocco superiore, una scatola massiccia di calcestruzzo che contiene le camere da letto, che sembra librarsi, apparentemente senza sostegno, sul soggiorno e l'adiacente terrazzo."Per realizzare l'intimità e definire lo spazio oltre la casa, è essenziale che il piano superiore sembri galleggiare. Questo è realizzato evacuando o rendendo esile la struttura portante dallo spazio stesso". Lo spazio fluttua ininterrotto passando dal giardino a sud, sotto la scatola di calcestruzzo (le pareti di vetro del secondo livello sono così estese e trasparenti che visualmente non si percepiscono) e di nuovo fuori sul cortile settentrionale accentuato dall'assenza di una griglia di pilastri per sostenere il peso enorme superiore.Infatti,i muri nord e sud della scatola sono essi stessi delle solide travi in calcestruzzo,sostenuti da sotto alla fine est su una enor-me trave caricata eccentricamente. La scatola è sospesa sul lato ovest da una enorme trave di acciaio che sembra poggiare sul tetto. Questa trave è sostenuta da una cintura tubolare in calcestruzzo che circonda la scala a spirale che sale sull'ovest dal pian-terreno attraverso il terrazzo del secondo piano fino alle camere da letto dei bambini sul terzo livello.Per bilanciare il carico su questa struttura curiosa ed annullare la tendenza della scala a traballare lateralmente, una estremità della trave superiore è ancora-ta al terreno da un tirante di acciaio sul lato settentrionale del cortile.

Seattle Public Library, Seattle Washington 2005

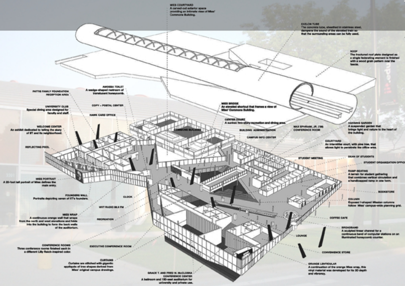


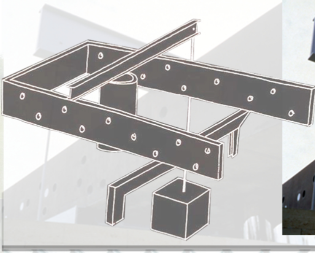


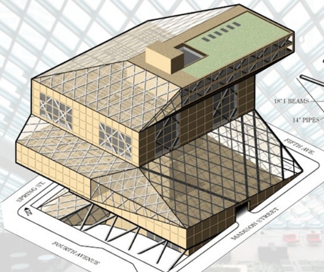


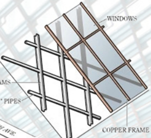


Composto da tre fasce, da uno dei quattro spigoli il blocco presenta, dall'alto verso il basso una prima parte dal disegno simile a quello di un capitello dorico, quindi un'altra perfettamente verticale -come il fusto di una colonna- e infine una parte tronco-piramidale come fosse un basamento. Quest'ultima poggia sul livello della strada per tre lati, mentre se ne stacca, quasi a schiudersi verso la strada e a invitare al suo interno, lungo il fronte di ingresso. La possente griglia a losanghe del rivestimento esterno in acciaio e vetro si adagia sulle ampie sale di lettura, offrendo un'illuminazione naturale insolita per un ambiente destinato alla riflessione: qui la luce e l'ombra diventano protagoniste di un maglia dalla trama larga e geometrica che si proietta direttamente sui banchi di lettura. "Il gioco Architettonico" sta proprio nelll'interazione le superfici piane delle sale lettura e le inclinazioni variabili del manto esterno e della sua struttura.


MIES COURTYARD
A carved-out exterior space providing an intimate view of Mies' Commons Building.
EXELON TUBE
The concrete tube, sheathed in stainless steel, dampens the sound of the elevated train so that the surrounding areas can be fully used.
ROOF
The fractured roof plate designed as a single federating element is finished with a wood grain pattern over the fascia.
AMOEBA TOILET
A wedge-shaped restroom of translucent honeycomb.
PATTIS FAMILY FOUNDATION RECEPTION AREA
COPY + POSTAL CENTER
UNIVERSITY CLUB
Special dining area designed for faculty and staff.
HAWK CARD OFFICE
MIES BRIDGE
An elevated shortcut that frames a view of Mies' Commons Building.
CENTER COURT
A sunken two-story recreation and dining area.
COMMONS BUILDING
BUILDING ADMINISTRATION
MAX EPHRAIM, JR. ('38) CONFERENCE ROOM
HANGING GARDEN
A suspended garden that brings light and nature to the heart of the building.
CAMPUS INFO CENTER
WELCOME CENTER
An exhibit dedicated to telling the story of IIT and its neighborhood.
REFLECTING POOL
COURTYARD
An interstitial court, with pine tree, that allows light to penetrate the office area.
STUDENT MEETING
DEAN OF STUDENTS
STUDENT ORGANIZATION OFFICES
MIES PORTRAIT
A 20-foot tall portrait of Mies defines the main entry.
RAMP-SEATING
A terrain for student gathering that combines vertical circulation and a handicapped ramp in one form.
BOOKSTORE
FOUNDERS WALL
Portraits depicting seven of IIT's founders.
CLOCK
COLUMN
Exposed I-shaped Miesian columns follow Mies' campus-wide planning grid.
WIIT RADIO 88.9 FM
MIES WRAP
A continuous orange wall that wraps from the north and west elevations and folds into the building to form the back walls of the auditorium.
RECREATION
COFFEE CAFE
BROADBAND
A sculpted linear channel for a continuous band of computer stations on an illuminated honeycomb counter.
LOUNGE
CONFERENCE ROOMS
Three conference rooms finished each in a different Lilly Reich-inspired color.
EXECUTIVE CONFERENCE ROOM
CONVENIENCE STORE
CURTAINS
Curtains are stitched with gigantic appliqués of tree shapes derived from Mies' original campus drawings.
ORANGE LENTICULAR
A continuation of the orange Mies wrap, this vinyl material was developed for its 3D depth and vibrancy.
GRACE T. AND FRED W. McCLOSKA CONFERENCE CENTER
A ballroom and 150-seat auditorium for university and private use.




FIFTH AVE.
SPRING ST.
MADISON STREET
FOURTH AVENUE


WINDOWS
18" I-BEAMS
14" PIPES
COPPER FRAME